

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - SAIC81800L**

**IST.COMPR. SALERNO V "OGLIARA"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola ed è superiore a tutti i riferimenti provinciali, regionali, nazionali. Negli ultimi tre anni, il Dirigente Scolastico ha proceduto ad una razionalizzazione dell'organico con accorpamenti di due classi prime, non sussistendo le condizioni per la formazione o il mantenimento di alcune classi. Per il prossimo anno scolastico 2018/19 sarà attivo il tempo pieno nella Scuola Primaria (classi prima, seconda e terza San Mango e classi prima e seconda Scuola Primaria di Giovi Casa Polla).</p>	<p>In base all'indice ESC (Economic, Social and Cultural Status) che misura il background dello studente, considerando principalmente il titolo di studio dei genitori, la loro condizione occupazionale e la disponibilità di risorse economiche, il livello mediano del nostro Istituto risulta medio-basso. Particolarmente significativa risulta, nella classe terza della Scuola Secondaria, la percentuale di studenti con famiglie svantaggiate (3,4%). Tale dato spesso si traduce in un'evidente condizione di deprivazione culturale, che influenza inevitabilmente il processo di apprendimento degli allievi. Su 529 alunni frequentanti, nella Secondaria di I grado si registra l'1,13% di studenti con cittadinanza non italiana. Non è stato concesso un organico tale da consentire l'attivazione del tempo pieno per la classe prima Primaria di Ogliara.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal 2015-16 l'Istituto ha instaurato un rapporto di sinergia virtuosa con i Comuni di Salerno e di San Mango: con il primo, esso si è tradotto, tra l'altro, nell'accoglimento del progetto "Il giardino della legalità" della Scuola nell'ambito di un ampio intervento di riqualificazione delle aree periferiche presentato dall'Assessorato all'Urbanistica e selezionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel corrente anno il progetto entra nella sua fase attuativa.</p> <p>Sul territorio sono presenti diversi servizi del comune di Salerno: tre sedi distaccate dell'Ufficio Anagrafe, tre Uffici postali e diversi centri di aggregazione dislocati nelle parrocchie delle diverse frazioni del nostro Istituto.</p> <p>Proprio nei pressi della sede principale è possibile visitare il Museo "Città Creativa" di Ogliara: si tratta di un museo dinamico, di un luogo di ricerca, sperimentazione, esposizione e documentazione sulla ceramica che la scuola ha utilizzato come location per la manifestazione finale del POR "Scuola viva II annualità".</p> <p>Le frazioni di Ogliara, Sant'Angelo e San Mango sono discretamente collegate alla città, così come lo sono i plessi di Giovi. Sia il Comune di Salerno che quello di San Mango offrono il servizio di trasporto scolastico per gli studenti dell'Infanzia e della Primaria.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo di Ogliara abbraccia un'area che, sotto il profilo territoriale, è piuttosto estesa. Comprende, infatti, la fascia delle frazioni collinari del Comune di Salerno, con i plessi di Ogliara, S. Angelo, Giovi Piegolelle e Giovi Casa Polla, a cui si aggiunge la realtà territoriale del Comune di S. Mango Piemonte. IL territorio si caratterizza per la presenza di centri di piccole e medie dimensioni spesso ancora a carattere rurale o artigiano e per la carenza di spazi di aggregazione giovanile a carattere ricreativo, sportivo, culturale e artistico, finalizzato ad una reale integrazione.</p> <p>L'Istituto è dislocato in 11 plessi con un numero di sezioni e classi anche di un'unità. Questo dato, se per un verso, costituisce un'opportunità, in quanto il numero contenuto di studenti può favorire l'impiego più efficace di interventi di individualizzazione e di personalizzazione, rende, dall'altro, particolarmente difficili i momenti di condivisione tra i docenti e la comunicazione istituzionale interna ed esterna, traducendosi spesso in un fattore di frammentarietà e di dispersione di risorse umane, finanziarie e strumentali.</p> <p>Sotto il profilo dei trasporti, critico è il collegamento tra i plessi.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Data l'esiguità delle risorse economiche prevalentemente statali, la Scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive sia per il miglioramento delle risorse strutturali sia per l'ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto attraverso il ricorso ai finanziamenti dell'Unione Europea (progetti PON/FSE-FESR/POR).</p> <p>Grazie ad essi, la Scuola è dotata delle seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 laboratori multimediali con portatili -plessi Scuola Primaria Ogliara e Sant'Angelo</li> <li>• 1 laboratorio con postazioni fisse-plesso Scuola Primaria San Mango</li> <li>• LIM presenti in tutte le classi Scuola Primaria (25) e Secondaria (9).</li> </ul> <p>Nell'a.s. 2015-2016 si è realizzato un intervento di cablaggio strutturato con installazione di Access Point nei due plessi della Scuola Secondaria di I grado di Ogliara e di Giovi Piegolelle e nei plessi delle Infanzie ad esse adiacenti (finanziamento PON FESR di 7.500 €). Il Comune di San Mango ha dotato del collegamento ADSL la Sede dell'Infanzia.</p> <p>Nel 2016-2017 è stato realizzato un ambiente di apprendimento 3.0 Scuola Secondaria Giovi (finanziamento PON FESR di 22.000 €).</p> <p>Negli a.s. 2016-2017, 2017/18, la Scuola è risultata beneficiaria di un finanziamento di 55.000 euro, per la realizzazione del progetto POR CAMPANIA- FSE 2014-2010 I e II Annualità (€ 55.000 annue) di contrasto alla dispersione; nell'anno 2017/2019 è stato realizzato il PON FSE inclusione (finanziamento di 35.574 euro)</p> <p>I plessi di Giovi sono dotati di due palestre e di un Teatro</p>	<p>Da un punto strutturale, la situazione più critica è presente nella Scuola Primaria di Ogliara, anche data la vetustà dell'edificio. Di qui, la richiesta reiterata di un intervento organico all'Ente proprietario. Tutti i plessi di Ogliara, Sant'Angelo e San Mango sono privi di palestre.</p> <p>I plessi di Scuola dell'Infanzia non sono forniti di LIM. La Scuola Secondaria di Ogliara possiede attrezzature per laboratori scientifici e multimediali, ma non un'aula dove sistemare il materiale al fine di rendere facilmente fruibile le risorse strumentali in sua dotazione.</p> <p>I fondi utilizzati per la manutenzione delle tecnologie per la didattica sono molto ridotti. Le sedi dell'Istituto, posizionate su zone collinari opposte, non sono ben collegate tra loro. Inoltre nessun plesso dispone di una certificazione di rispetto delle norme di sicurezza.</p> <p>Dal punto di vista finanziario, l'apporto delle famiglie (mensa e viaggi d'istruzione), del Comune e di enti privati è trascurabile e non supera l' 1 % delle entrate.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti assunti a tempo indeterminato sono quasi la totalità. La prevalenza dell'età media dei docenti si attesta sulla fascia che supera i 55 anni (44,7%). Dall'a.s. 2015-2016 all'Istituto è stato assegnato un Dirigente Scolastico con incarico effettivo e nell'anno in corso 2017/18 è subentrato un nuovo Dirigente.</p> <p>Dall'a.s. 2016-2017 è stato avviato un piano di formazione , destinato a continuare nel triennio, funzionale alle priorità individuate nel Piano di Miglioramento.</p> <p>La percentuale dei docenti che sceglie di permanere oltre i 10 nell'Istituto è del 29.7%</p>	<p>Solo un insegnante ha meno di 35 anni di età ;</p> <p>Con il 17,2%, la percentuale di docenti che sceglie di permanere nella Scuola da 6 a 10 anni è inferiore al dato provinciale (18.2%), regionale (18.0%) e nazionale (18.7%).</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I valori delle ammissioni alle classi successive sono superiori rispetto al benchmark regionale e nazionale per tutte le classi ed ordini dell'Istituto (100%). I voti conseguiti all'Esame di Stato evidenziano un decremento dei voti 6-7 e fanno registrare, rispetto ai 9-10 livelli superiori rispetto ai dati cittadini regionali e nazionali. Si è registrato un certo numero di trasferimenti in entrata.	I pochi trasferimenti in uscita sono imputabili a ragioni di ordine lavorativo delle famiglie.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**


La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo) e' superiore ai riferimenti regionali e nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per le classi seconde della scuola primaria e per la scuola secondaria di I° grado gli esiti nazionali di italiano e matematica sono superiori ai riferimenti regionali, di macroarea e nazionali.</p> <p>Dall'analisi dei livelli di apprendimento in italiano e matematica emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per le classi seconde della primaria la percentuale degli studenti con livello 1 è inferiore rispetto alla Campania ,al Sud e all'Italia mentre per il livello 5 la percentuale è superiore;</li> <li>-per la secondaria di I°grado ,in matematica ,la percentuale degli studenti con livello 1 è inferiore e la percentuale con livello 5 è superiore ai benchmark esaminati.</li> </ul> <p>L'effetto scuola è sopra la media regionale sia in Matematica che in Italiano per la secondaria di primo grado</p>	<p>Per le classi quinte della scuola primaria, ad eccezione del plesso di Casa Polla, i risultati sono inferiori ai dati della Campania, del Sud e dell'Italia sia in italiano che in matematica. Dall'analisi dei livelli di apprendimento emerge che</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per Italiano la percentuale di studenti per il livello 1 è superiore rispetto ai dati regionali, del Sud e nazionali.</li> <li>-per matematica emerge il dato negativo di prevalenza per il livello 5 inferiore a quello regionale, del Sud e nazionale. Dai dati emerge una evidente variabilità tra le classi seconde e tra le classi quinte dell'istituto. L'effetto scuola per la Primaria risulta sotto quello medio regionale in Italiano.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo agli esiti delle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica, si registra la positività per le classi seconde che superano i punteggi della Campania, del Sud e dell'Italia. Per la Scuola Secondaria di I° grado i dati sono superiori a quelli di Scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nel livello 1 in Italiano e in Matematica è nettamente inferiore alla media regionale, di macroarea e nazionale. L'effetto scuola è sopra la media regionale sia in Matematica che in Italiano per la secondaria di primo grado.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza un format di progettazioni, strutturato sul ciclo di PDCA, partendo dalle competenze chiave europee. Dal corrente anno scolastico l'istituto ha elaborato una griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Al fine di fare acquisire competenze sociali e civiche e di imparare ad imparare, sono stati attuati percorsi (classi aperte e studio assistito) di peer-tutoring e peer-education, modelli educativi collaborativi volti ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da alcuni membri di un gruppo ad altri membri, di pari status. Inoltre tutte le classi (primaria e secondaria I grado) hanno realizzato percorsi didattici (UDA/compiti di realtà) interdisciplinari centrati sulle competenze, che hanno permesso agli allievi di esercitarle in contesti significativi, per risolvere problemi e realizzare dei prodotti. La valutazione è stata realizzata su criteri comuni strutturando rubriche di valutazione dei processi e dei prodotti nonché di autovalutazione.</p> <p>La partecipazione a progetti (Adotta un Monumento, Libiamoci), l'adesione a Concorsi legati al tema della legalità (Concorso Rotary Cyberbullismo, Io, cittadino modello, Premio Don Giuseppe Diana), l'organizzazione da parte della Scuola di incontri formativi rivolti a e studenti a cura di esponenti delle Istituzioni, di esperti, di funzionari della polizia postale, della finanza hanno avuto ricadute positive sull'utenza.</p>	<p>Alcuni docenti sono ancorati alla didattica tradizionale per cui si incontrano ancora resistenze ed ostacoli ad una progettazione e valutazione sistemica per lo sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza attiva.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**


La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge soddisfacenti livelli in relazione alle competenze chiave sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati Invalsi delle V classi primarie in Italiano risultano superiori rispetto al dato regionale, della macroarea e nazionale; quelli di matematica sono superiori a quelli regionali e della macroarea ed in linea con il dato nazionale. Gli studenti usciti dalla Scuola Primaria hanno qualche difficoltà in ingresso alla secondaria di I grado ma nel corso dei tre anni migliorano le loro prestazioni e in uscita i risultati delle prove INVALSI sono superiori alla media regionale, di macroarea e nazionale. Nel passaggio alla secondaria di II grado i risultati in matematica sono quasi in linea con il dato regionale e della macroarea.	Nel primo biennio della Scuola Secondaria di II grado gli studenti in uscita dalla Scuola ottengono nella prova standardizzata di italiano nazionali risultati inferiori a quello regionale, della macroarea e nazionale; nella prova di matematica il risultato è inferiore al dato nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria migliorano nelle prove standardizzate di italiano e matematica sia a livello regionale, della macroarea e nazionale; gli studenti della secondaria di I grado subiscono una flessione nelle prove standardizzate alla fine del biennio della secondaria di II grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Rapporto sugli esiti delle Rilevazioni Nazionali degli Apprendimenti 2015-16	Restituzione dati Invalsi 06.11.2016.pdf
Tavola di Matematica - Punteggio di Rasch - Fonte INVALSI	Tavola Matematica - Punteggio di Rasch.pdf
Progetti curriculari ed extracurriculari finalizzati all'acquisizione di competenze chiave europee:imparare a imparare,sociali e civiche	Progetto Studio assistito.pdf
Strumenti valutativi	Strumenti valutativi.pdf
Progetti curriculari ed extracurriculari finalizzati all'acquisizione di competenze chiave europee:imparare a imparare,sociali e civiche	CLIMA DI CLASSE E QUALITA' D'AULA.pdf
rubrica di valutazione delle competenze chiave	RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.pdf
curricolo verticale di cittadinanza e costituzione	curricolo verticale di cittadinanza e costituzione-ok.pdf
valutazione percorsi specifici gruppi di studenti	valutazione percorsi specifici gruppi studenti.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel curricolo verticale del nostro istituto sono declinati gli standard minimi di competenze chiave per ogni disciplina; inoltre dall'a.s. 2017/18 è stato elaborato il curricolo di Cittadinanza e Costituzione articolato in bienni con la relativa rubrica di valutazione delle competenze individuate dalla scuola.</p> <p>In tutte le classi della Primaria e della Secondaria si effettua una programmazione in continuità verticale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate partendo dal curricolo verticale d'istituto e si muovono in due direzioni: quella dei processi cognitivi disciplinari e quella dei processi relazionali; vengono proposte attività centrate sulla problematizzazione che possano stimolare la metacognizione (motivazione, emozione, relazioni e stile di apprendimento), come per esempio alcuni moduli Pon/Por (Panchine letterarie, Archeolab, p'Arti, moduli sportivi); o moduli per il rafforzamento delle competenze di base di Italiano e Matematica rivolti agli alunni della Scuola Primaria.</p> <p>Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia e Primaria da quest'anno sono state progettate e realizzate UDA in continuità verticale, utilizzando modelli comuni di progettazione. Una classe di scuola primaria ha aderito al progetto Webecome, grazie al quale ha partecipato ad una sperimentazione nazionale su bullismo, cyberbullismo, diversità, disturbi alimentari attraverso l'utilizzo di strumenti ed azioni che aiutino le nuove generazioni in un contesto in trasformazione.</p>	<p>Non tutti i docenti dell'Istituto utilizzano il curricolo della scuola come strumento di lavoro per la propria attività.</p> <p>Rispetto alla Scuola Secondaria, nella Primaria, il numero degli aspetti della progettazione didattica è lievemente minore: manca, infatti, una chiara progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero / potenziamento delle competenze.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Sono ormai da due anni operativi i Dipartimenti per ambiti disciplinari e per ogni ordine di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria) che attraverso, incontri fissati nel Piano annuale delle attività, hanno strutturato un curriculum verticale ed elaborato una progettazione comune.

Attraverso il lavoro dei Dipartimenti e del NIV, sono state predisposte prove comuni iniziali, in itinere e finali, per la scuola primaria e la secondaria in Italiano, Matematica ed Inglese sul modello di quelle INVALSI e per classi parallele. Sono state previste prove per le aree linguistico-espressiva e logico-matematica anche per la Scuola dell'Infanzia. L'analisi diagnostica dei dati e delle scelte metodologico- didattiche da adottare avviene attraverso la raccolta e la tabulazione dei risultati in report periodici che vengono elaborati dal NIV e dai Dipartimenti, pubblicati in un' apposita sezione dell'area riservata del sito e discussi in sede di Dipartimento, Collegio dei docenti e Consigli di classe. Ciò soprattutto in momenti strategici dell'anno scolastico per poter monitorare i casi più a rischio e prevedere interventi di recupero/potenziamento sia in orario curricolare che extracurricolare. Da quest'anno è stato elaborato un format comune per la rilevazione ed il monitoraggio dei dati che rende agevole la comparazione degli stessi per tutti gli ordini di scuola dell'istituto.

Manca un raccordo sistematico tra i Dipartimenti dei tre ordini che, pur essendo stato previsto a livello organizzativo, si basa ancora su rapporti e relazioni di carattere personale e non propriamente professionale.

## Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella valutazione i docenti esaminano la partecipazione al lavoro in classe, la regolarità nell'esecuzione delle consegne, la capacità di rielaborazione personale e la disponibilità al confronto.</p> <p>I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione esplicitati nel PTOF e che riguardano le aree umanistica e scientifica.</p> <p>In momenti specifici dell'anno per le discipline di italiano, matematica ed inglese vengono somministrate prove comuni per classi parallele, sul modello di quelle INVALSI elaborate dai docenti e valutate secondo tabelle punteggio-voto-livello, con scopo diagnostico e sommativo.</p> <p>Nell'ambito della sperimentazione dell'UDA (infanzia e primo biennio primaria) /compito di realtà attuata quest'anno, sono state utilizzate rubriche di valutazione verticali. In linea con le innovazioni introdotte dal D.L.62/2017 la scuola ha individuato le competenze di cittadinanza che intende valutare, elaborando una rubrica di valutazione che associa le competenze di cittadinanza a quelle chiave europee con descrittori ed indicatori precisi e corrispondenza voto-livello.</p> <p>Da quest'anno la scuola ha elaborato proprie griglie di valutazione dei processi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, riportati nel documento di valutazione consegnato ai genitori; inoltre sono state predisposte griglie per la valutazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti.</p>	<p>Non tutti i docenti delle discipline utilizzano criteri comuni di valutazione.</p> <p>Le rubriche di valutazione non sono ancora utilizzate con sistematicità.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il processo di definizione del curriculum d'Istituto a partire dai documenti ministeriali di riferimento con un procedimento "a ritroso" è stato implementato. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono presenti e sono coerenti con il progetto formativo dell'istituto: gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro.

Ci sono coordinatori per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari ed il personale è coinvolto in misura diffusa; tuttavia manca un raccordo sistematico tra i dipartimenti dei tre ordini ed, in particolare, tra Scuola Primaria e Secondaria di I Grado e la progettazione didattica è ancora condivisa parzialmente tra i docenti.

La scuola utilizza il modello di certificazione nazionale delle competenze degli studenti.

In linea con le innovazioni introdotte dal D.L.62/2017 la scuola ha individuato le competenze di cittadinanza che intende valutare, elaborando una rubrica di valutazione che associa le competenze di cittadinanza a quelle chiave europee con descrittori ed indicatori precisi e corrispondenza voto-livello.

Da quest'anno la scuola ha elaborato proprie griglie di valutazione dei processi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, riportati nel documento di valutazione consegnato ai genitori; inoltre sono state predisposte griglie per la valutazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti.

I docenti utilizzano in maniera sistematica alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da quest'anno la scuola ha adottato l'articolazione oraria su cinque giorni per allungare la durata quotidiana del tempo di apprendimento e, nello stesso tempo, promuovere l'utilizzo di strategie e metodologie innovative e maggiormente coinvolgenti per gli alunni (flipped classroom, clil, ricorso a compiti di realtà e attività laboratoriali). In tale direzione, nella Scuola Primaria si è introdotto il tempo pieno, allo stato attuale presente nei plessi di Giovi Casa Polla e S. Mango.</p> <p>I laboratori sono presenti in ogni plesso, ma il loro uso è libero e subordinato alla decisione e alle esigenze didattiche dei docenti.</p> <p>In un plesso dell'istituto è stato allestito un laboratorio 3.0. Nelle classi si è consolidato un maggiore utilizzo delle LIM ed inoltre sono state individuati, con un avviso di selezione interna, tra i docenti e i collaboratori scolastici, tre addetti al "pronto soccorso tecnico".</p> <p>Grazie all'adesione al Progetto "Io leggo perchè", la scuola ha ampliato il numero di volumi in dotazione, consentendo la realizzazione di biblioteche di classe e la fruizione dei libri anche tra classi diverse.</p>	<p>Non si è ancora diffuso un capillare uso delle tecnologie e dei laboratori e non sono state individuate figure di coordinamento degli spazi laboratoriali; inoltre non è prevista un'articolazione oraria per un utilizzo sistematico delle dotazioni tecnologiche e in un plesso della Scuola Secondaria gli spazi laboratoriali non sono realmente fruibili dagli alunni.</p> <p>L'uso delle biblioteche di classe deve essere ulteriormente potenziato.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>I docenti della Primaria e della Secondaria utilizzano metodologie didattiche quali gruppi di livello, tutoring e peer education; solo in via sperimentale, alcuni docenti hanno utilizzato cooperative learning, cll e flipped classroom. La maggioranza dei docenti dichiara di organizzare attività che richiedono la partecipazione attiva di tutti gli studenti e di far lavorare gli studenti in piccoli gruppi. Nella Scuola Secondaria, ed in particolare nel plesso di Ogliara, da ottobre a maggio, è stata utilizzata la metodologia didattica delle classi aperte finalizzata al recupero e al potenziamento delle abilità di Italiano e Matematica. Molti alunni della Secondaria hanno avuto modo di sperimentare lavori di tipo innovativo, la creazione di un blog di classe sulle tematiche del bullismo e cyber-bullismo, momenti di apprendimento socializzato (in particolare individuazione di tutor e tootie) durante le attività di classi aperte e di studio assistito, utilizzo di diversi linguaggi espressivi, disegno e canto.</p>	<p>L'uso di metodologie innovative è ancora poco diffuso tra i docenti dei diversi plessi e segmenti. Un rilevante numero dei docenti dichiara che l'attività cui dedica più tempo in classe è la lezione frontale. Le occasioni di confronto tra docenti sulle metodologie utilizzate non sono ancora sistematiche e capillari.</p>
---	--

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ispira ogni sua iniziativa alla costruzione di un'autentica cultura delle regole condivisa tra alunni, docenti e genitori. In tale ottica: dall'a.s. 2015/2016, insieme ad altre 18 scuole della città di Salerno, ha aderito alla Rete "Legalità per la giustizia" in collaborazione con l'Associazione "Libera" in collaborazione con la Fondazione "Angelo Vassallo" e il Comune di Salerno, ha progettato la riqualificazione di uno spazio attualmente incolto della Sede Centrale di Ogliara, denominato "Il giardino della Legalità" ; promuove la realizzazione di incontri, convegni e dibattiti, aperti a tutte le componenti scolastiche e territoriali, per la diffusione di valori e principi legati al tema della legalità e della cittadinanza attiva ; -organizza la celebrazione di attività (es. cerimonia di sottoscrizione patto educativo di corresponsabilità) e di giornate particolarmente importanti per la memoria collettiva (ad esempio, il 21 marzo, 2 giugno ) per consolidare, negli alunni e nelle famiglie, il senso di appartenenza alla comunità civile ed ai suoi valori. Le relazioni tra docenti e tra docenti ed alunni e genitori sono per lo più serene, come si evince dai questionari di autovalutazione. Attraverso i docenti e la figura dei Coordinatori di classe vengono monitorati in maniera sistemica i casi di frequenza irregolare . Quest'anno la scuola ha implementato il Regolamento di disciplina d'Istituto che prevede premi e sanzioni.</p>	<p>Nell'Istituto si registra la presenza di alunni con difficoltà relazionali e sociali per una mancata reale condivisione della cultura delle regole con i genitori. Alcuni di essi, infatti, assumono una posizione ambivalente nei confronti dell'Istituzione Scolastica, ovvero di delega eccessiva della responsabilità educativa e, al tempo stesso, di protezione dei propri figli nei confronti dei docenti quando questi ultimi facciano valere l'autorità della scuola per dare regole di comportamento o per richiamare gli studenti all'impegno e alla serietà negli studi. Alcuni studenti dichiarano di essere presi in giro dai compagni e di prendere in giro qualche volta i compagni. Non sono state individuate attività alternative all'irrogazione delle sanzioni.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Da quest'anno la scuola ha adottato l'articolazione oraria su cinque giorni per allungare la durata quotidiana del tempo di apprendimento e, nello stesso tempo, promuovere l'utilizzo di strategie e metodologie innovative e maggiormente coinvolgenti per gli alunni (flipped classroom, clil, ricorso a compiti di realtà e attività laboratoriali). In tale direzione, nella Scuola Primaria si è introdotto il tempo pieno, allo stato attuale presente nei plessi di Giovi Casa Polla e S. Mango.

L'organizzazione degli spazi, invece, risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi, ma non sono mancati i momenti in cui gli alunni sono stati coinvolti in attività innovative e fortemente motivanti per gli stessi ( cura e aggiornamento di un blog, stesura di report iconografici, canto, disegno). In particolare, nella Scuola Secondaria di I grado di Ogliara , fino a Maggio, si è svolto il Progetto "Classi aperte", basato sulla metodologia della "peer education" finalizzato al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche degli allievi per gruppi di livello.

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF è stata prevista una specifica Funzione strumentale per l'Area dell'Inclusione e dell'Integrazione, mentre nel piano annuale delle attività, sono stati previsti incontri sistematici per i docenti di sostegno per il monitoraggio e il controllo dei PEI. La scuola, in accordo con l'Ente Comune, realizza un Progetto di Assistenza Educativa, la cui finalità è quella di garantire la presenza di figure di riferimento che affianchino i docenti di classe e di sostegno. il Progetto consente di realizzare attività mirate al potenziamento delle capacità di relazione, di socializzazione e di autonomia personale e fornisce un ulteriore supporto per la realizzazione degli obiettivi educativi-didattici previsti dai PEI, favorendo l'inclusione di alunni con disabilità. Inoltre, la scuola predispone effettivi interventi di individualizzazione dell'azione didattica: in particolare i docenti di classe predispongono PdP per quegli alunni che avessero manifestato bisogni educativi speciali o legati all'area dello svantaggio socio-culturale, monitorandone periodicamente gli esiti all'interno dei consigli; sono stati privilegiati progetti di studio assistito con l'obiettivo principale di proporre agli alunni in difficoltà un nuovo e più motivato approccio allo studio e garantire loro il successo formativo.</p> <p>La scuola possiede un modulo di alfabetizzazione linguistica per alunni di cittadinanza non italiana. La scuola è amica della Dislessia, i docenti hanno seguito corso ICF.</p>	<p>Non è stato predisposto ancora un format comune per la redazione del PEI.</p> <p>Non è ancora stato implementato il gruppo di lavoro sull'inclusività, con l'effettiva partecipazione dei genitori, come deliberato dal Collegio dei docenti.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



Per rispondere ai bisogni formativi degli studenti a rischio d'insuccesso scolastico, prevalentemente a causa dello svantaggio socio-economico e culturale delle famiglie di provenienza, si è orientata la finalizzazione del FIS verso la realizzazione di pochi, ma efficaci progetti, quale quello di Studio assistito nella scuola secondaria per consolidare le competenze di base, ma soprattutto per favorire l'acquisizione di un valido metodo di studio e la conseguente crescita della motivazione con assunzione di un atteggiamento generalmente più positivo nei confronti delle attività scolastiche.


La Scuola inoltre, è stata beneficiaria del Programma POR Campania " Scuola Viva" i cui moduli hanno contribuito significativamente alla crescita culturale e formativa degli alunni in difficoltà. Grazie al Pon inclusione, gli alunni hanno potenziato le competenze di base in italiano e matematica.

Per gli studenti con particolari attitudini disciplinari, la Scuola Primaria ha realizzato momenti interculturali con scuole europee attraverso il progetto lo studio di alcune tematiche con la metodologia E-clil; la scuola Secondaria ha offerto agli studenti più brillanti il potenziamento di lingua Inglese con l'esame Trinity.

La Scuola prevede la partecipazione degli studenti a concorsi di carattere regionale e nazionale, riportando premi e attestati (concorso Rotary, Io cittadino modello, concorsi di poesia).

Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati programmati spesso non sono sufficienti a garantire il pieno successo formativo di alunni in situazioni socio-culturali deprivate.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

In un'ottica propriamente inclusiva, le attività realizzate dalla scuola sono dirette a favorire il pieno successo formativo di tutti e di ciascuno attraverso interventi curricolari ed extracurricolari finalizzate al riequilibrio formativo per gli studenti con gli studenti con bisogni educativi speciali e a rischio di dispersione e, al tempo stesso, la valorizzazione delle eccellenze. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali attraverso rilevazioni sistematiche degli esiti in itinere così da poter riprogettare l'azione didattica-formativa in funzione delle criticità rilevate. Anche se il numero degli studenti con cittadinanza non italiana è esiguo la scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale all'interno delle attività extracurricolari. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A conclusione del percorso di formazione sull'intelligenza numerica e di calcolo rivolto rispettivamente ai docenti dell'Infanzia e della Primaria realizzato con l'Associazione "Nisolo", è stato realizzato, quest'anno, il progetto "Matematicamente Pronti !" destinato ai bambini che frequentano l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e il 1° anno di Scuola Primaria.</p> <p>Alla fine dell'anno scolastico i docenti delle classi ponte realizzano incontri di continuità con la redazione di opportune schede di passaggio. I docenti di italiano e matematica della secondaria hanno svolto moduli Pon Inclusione sulle competenze di base di italiano e matematica con gli alunni delle classi primarie.</p> <p>Sono state predisposte UdA verticali tra ultimo anno dell'infanzia e primo biennio della primaria.</p>	<p>Manca un raccordo sistematico di continuità tra Primaria e Secondaria: diversamente da quanto accade per i due precedenti ordini (Infanzia - Primaria), le informazioni relative agli alunni nelle classi di passaggio si limitano al periodo finale dell'a.s., non prevedendo un percorso di continuità che duri l'intero anno.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di promuovere e sviluppare identità, autonomia e progressiva conoscenza di sé, sono stati predisposti dalla F.S. dell'orientamento per la Scuola Secondaria, di concerto con il NIV, questionari di Orientamento formativo, che sono stati somministrati agli alunni delle classi prima e seconda della Secondaria di primo grado. Il questionario è il primo passo di un itinerario formativo che guidi gli alunni ad una graduale scoperta di sé e delle proprie attitudini e a consapevoli scelte di vita e di studio future (Portfolio dell'orientamento formativo). Gli alunni delle classi terze della Secondaria e i e i loro genitori hanno partecipato al Salone dell'Orientamento organizzato dal Comune di Salerno, insieme con la Rete LI.SA.CA di cui la Scuola fa parte, per conoscere l'offerta formativa delle Scuole Superiori presenti del territorio. A gennaio la Scuola stessa ha organizzato al suo interno un incontro con genitori, studenti e docenti degli Istituti d'Istruzione Secondaria di Secondo Grado.</p>	<p>La scuola non monitora il numero di studenti che segue il consiglio orientativo.</p> <p>La Scuola deve elaborare un format più elaborato sul consiglio orientativo quale ultimo tassello del portfolio di orientamento formativo in uscita dal primo ciclo previsto da quest'anno.</p> <p>La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza incontri tra gli alunni delle terze classi e docenti referenti dell'orientamento delle scuole superiori. Partecipazione di tutti i plessi alle attività di orientamento organizzate.	Scarsa partecipazione alle attività di orientamento degli enti territoriali. Partecipazione parziale della scuola: partecipano solo le classi terze. La scuola non realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. La scuola non sviluppa la dimensione orientativa delle discipline. La scuola non monitora il numero di studenti che segue il consiglio orientativo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si prosegue con l'azione di continuità sistematica tra i docenti di ordini di Scuola diversi e, in particolare, tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, mentre manca ancora un raccordo organico tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria. La Scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie. La Scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito la missione e la visione dell'Istituto e queste sono state rese note all'esterno alle famiglie e al territorio, anche attraverso il coinvolgimento dei genitori, membri del Consiglio di Istituto, nella definizione del Piano di Miglioramento.</p> <p>Dal P.T.O.F 2016-19 emerge che la missione della Scuola è quella di favorire il pieno successo formativo di tutti e di ciascuno, ridurre la dispersione scolastica intesa come stentata promozione, non ammissione alla classe successiva o attestazione degli esiti verso i livelli più bassi e promuovere, al tempo stesso, per ogni alunno, un percorso di crescita incentrato sulla progressiva conoscenza del sé, delle proprie attitudini e capacità, dei propri punti di forza e di debolezza, per orientarsi nel mondo ed operare, al termine del primo ciclo d'Istruzione, scelte consapevoli di studio.</p> <p>Tale missione si basa sul binomio qualità d'aula e servizi da garantire all'utenza soprattutto attraverso l'aumento del tempo - Scuola (mensa Scuola primaria in tutti i plessi dell'Istituto, tempo prolungato e sezione musicale Scuola secondaria di I Grado).</p>	<p>La missione della Scuola non è ancora pienamente condivisa da tutte le componenti dell'istituzione scolastica, in cui sono ancora presenti sacche di resistenza al cambiamento rispetto sia al miglioramento della qualità d'aula attraverso l'impiego di metodologie più innovative (docenti), sia all'attivazione del servizio mensa alla Scuola Primaria (personale docente e collaboratori scolastici). Un'opportunità per il nostro Istituto potrebbe essere l'attivazione di una sezione musicale nella Scuola Secondaria di I grado, che verrebbe incontro ad esigenze espresse in varie occasioni dall'utenza.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Già dall'anno scolastico 2015-16 nella scuola è stato costituito il Nucleo Interno di Valutazione/Gruppo di Miglioramento con lo scopo di proporre, attuare, monitorare ed analizzare i processi di cambiamento e l'impatto che essi hanno sull'istituzione scolastica.</p> <p>Il NIV si avvale di questionari di gradimento rivolti ad alunni, genitori, docenti e, da quest'anno, anche al personale ATA per rilevare punti di forza e/o criticità dei processi monitorati.</p> <p>La Scuola utilizza forme di bilancio sociale attraverso i Consigli di classe, il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Istituto, il sito web e la pagina social.</p>	<p>Dopo la fase di pianificazione di obiettivi ed azioni di miglioramento e quella di monitoraggio degli esiti, la scuola deve incrementare la fase di rendicontazione sociale, implementando l'utilizzo del sito web della scuola e rendendone diffuso il suo utilizzo soprattutto tra le famiglie.</p> <p>Il ricorso all'utilizzo di questionari on line, in linea con il processo di dematerializzazione avviato, continua a non essere ampiamente recepito dalle famiglie dell'utenza.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?



Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si è progressivamente implementata la costruzione di un modello organizzativo basato sulla leadership diffusa. La scuola ha individuato tre aree da assegnare alle F.S.: Area 1 - Elaborazione e monitoraggio del PTOF/Sviluppo, implementazione e coordinamento generale di progetti nazionali; Area 2:Attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita/ visite guidate e viaggi d'istruzione; Area 3: coordinamento delle attività volte all'integrazione /inclusione scolastica degli allievi diversamente abili, DSA e BES. Prevenzione e tutela del disagio e della dispersione scolastica. Nell'ottica dello sviluppo di una leadership diffusa, i docenti che svolgono tali funzioni sono sei appartenenti a diversi ordini di scuola. Quest'anno è stato creato un gruppo di lavoro e di progettazione Pon con l'individuazione di due figure: -Responsabile del controllo dell'integrità e completezza dei dati - Referente della valutazione ; ed un gruppo di lavoro e progettazione Por Campania "Scuola Viva" II annualità.</p> <p>In linea con i riferimenti provinciali e regionali, il FIS è ripartito nella misura del 30% al personale ATA e del 70% ai docenti, con una quota significativa di docenti (quasi il 51%) e personale ATA (quasi il 63%) che percepisce più di 500€.</p> <p>Ruoli e compiti del personale docente e ATA sono chiaramente definiti nell'organigramma/funzionigramma d'Istituto.</p>	<p>L'implementazione del modello di leadership diffusa necessita di un tempo medio (due/tre anni circa) , in quanto i docenti con incarichi specifici non riescono ancora a garantire la piena collaborazione nel controllo di gestione dei processi che richiede una presenza ancora pressochè costante del Dirigente Scolastico.</p> <p>Deve essere superato , inoltre, l'ormai anacronistico schema duale Collegio dei docenti – Dirigente scolastico e devono essere consolidate, nella comunità professionale, le azioni dirette a migliorare l'efficacia dei gruppi di lavoro, incoraggiando la partecipazione, facilitando la comunicazione, mediando per la risoluzione dei conflitti, in un'ottica di sistema.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano triennale dell'Offerta formativa. I tre progetti prioritari sono : 1) Favorire il processo di inclusione degli alunni diversamente abili; 2) Potenziare le competenze in lingua straniera (Inglese) con certificazione Trinity; 3)Promuovere la conoscenza del territorio nazionale da parte degli studenti in uscita dal primo ciclo e favorire la socializzazione tra i pari attraverso visite guidate e viaggi d'istruzione. Da quest'anno per i progetti vi è un alto coinvolgimento di esperti interni ( studio assistito,potenziamento INVALSI,Trinity,PON Inclusione) oltre alla presenza di esperti esterni (relativamente al POR Campania - Scuola viva II annualità, al progetto di Sport di Classe, ed al progetto di Assistenza educativa, finanziato dal Comune di Salerno).</p>	<p>La durata media dei progetti, che si concentrano solo in alcune fasi dell'anno, rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali è molto bassa.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La Scuola ha definito la missione e la visione e le ha rese note alle famiglie e al territorio, anche se non sono ancora pienamente condivise dall'intera comunità scolastica. Il monitoraggio delle azioni, nel corso del corrente anno scolastico, è stato implementato con l'utilizzo di mirati strumenti e format predisposti.

L'implementazione del modello di leadership diffusa necessita di un tempo medio per la sua piena realizzazione e devono essere consolidate, nella comunità professionale, le azioni dirette a migliorare l'efficacia dei gruppi di lavoro, incoraggiando la partecipazione, facilitando la comunicazione, mediando per la risoluzione dei conflitti.

Vi è un'equa ripartizione delle risorse finanziarie tra personale docente ed ATA ed un'adeguata valorizzazione delle risorse umane.

Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Oltre agli interventi realizzati nel PNSD, alla luce delle priorità definite nel RAV, nel PDM, la Scuola ha individuato nella formazione una delle leve strategiche del cambiamento. Attraverso accordi di rete, dall'a.s. 2016-2017, è stato avviato un capillare piano di formazione, destinato a proseguire nel triennio, in ambiti strategici per l'azione di miglioramento, che ha coinvolto l'intera comunità scolastica, a partire dal D.S.: Sicurezza e salute (D.S. e docenti di tutti gli ordini), Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base (docenti di ogni ordine); Inclusione e disabilità (specifici docenti e docenti curricolari); Competenze di lingua straniera (docenti di Scuola Primaria); Valutazione e miglioramento (D.S. e docenti); formazione ICF, formazione su DSA con associazione Dislessia Amica. Il personale ATA ha svolto corsi sulla sicurezza, organizzati dall'USR Campania. Le iniziative attuate hanno avuto un notevole impatto sull'attività didattica e organizzativa, incentivando tra i docenti l'uso di strategie efficaci per il miglioramento degli esiti.	Non tutti i docenti ritengono prioritaria la loro formazione professionale; inoltre vari docenti che hanno frequentato i corsi di formazione organizzati dalla Scuola hanno presentato istanza di mobilità ed ottenuto il trasferimento, vanificando, pertanto, l'investimento effettuato sul capitale "umano". Non sono stati predisposti questionari di gradimento per docenti e personale ATA riguardo ai corsi effettuati quest'anno, nè questionari per la rilevazione dei bisogni formativi.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Ormai può dirsi prassi consolidata la costruzione di un modello organizzativo basato sulla leadership diffusa articolata nelle seguenti aree: ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL' ORGANIZZAZIONE (collaboratori del D.S., coordinatori di plesso, Nucleo Interno di Valutazione), ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA (coordinatori di classe, Referente Lingua straniera, coordinatori di Dipartimento, Animatore digitale , 6 Funzioni strumentali al Piano Triennale dell' Offerta Formativa).</p> <p>La scelta si basa sulla piena valorizzazione delle competenze rilevate mediante la consultazione del fascicolo personale e avvisi interni con presentazione del curriculum da parte dei docenti. Per promuovere lo sviluppo organizzativo e superare la criticità di una scarsa disponibilità ad assumere incarichi aggiuntivi, la Scuola promuove la partecipazione attiva delle diverse figure di sistema nei gruppi di lavoro, nel Collegio dei docenti.</p> <p>I criteri di valorizzazione del merito sono declinati in indicatori, descrittori ed evidenze, intese come azioni visibili, in quanto osservabili secondo parametri oggettivi, e connotative della professionalità docente, in quanto riconducibili ad un ampio e qualificato patrimonio di competenze certe con cui si è contribuito al miglioramento del sistema scolastico e al reale soddisfacimento dei bisogni formativi degli stakeholder. Le evidenze sono valutabili in termini di crediti professionali, che escludono, pertanto, la stesura di classifiche e graduatorie.</p>	<p>L'implementazione del modello di leadership diffusa richiede un tempo medio, in quanto i docenti hanno ancora difficoltà a lavorare in team in maniera autonoma, richiedendo la costante presenza del Dirigente nei diversi gruppi di lavoro.</p> <p>Per evitare la distribuzione a "pioggia", è stato introdotto il prerequisito della presenza di evidenze almeno in due delle macroaree individuate dall' art. 1 c. 129 della Legge 107/2015 per la valorizzazione dei docenti e lo sbarramento del riconoscimento del bonus al 30% dei docenti in dotazione organica dell'Istituto.</p>
--	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti per aree disciplinari hanno elaborato il curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione ed una griglia di valutazione delle competenze di cittadinanza e del comportamento sia per la Scuola Primaria sia per la scuola secondaria; inoltre, durante gli incontri fissati nel Piano annuale delle attività, i rispettivi coordinatori hanno promosso la diffusione e disseminazione dei report sul monitoraggio degli esiti delle prove comuni, nonché l'elaborazione di piani di lavoro , di UdA e/o compiti di realtà.</p> <p>Sistematiche sono le riunioni del NIV , anche allargate alle altre figure di sistema , con produzione di report condivisi (anche nel collegio dei Docenti) attraverso l'apposita sezione dell'Area riservata del sito.</p>	<p>Sul sito è presente un'area dedicata alla condivisione di esperienze e buone prassi, ma non viene sistematicamente utilizzata.</p> <p>I lavori prodotti non vengono adeguatamente condivisi e pubblicizzati.</p> <p>Le modalità di socializzazione e di scambio di informazioni tra i colleghi si basano su una modalità ancora spontanea di organizzazione e non coinvolgono tutti i docenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Attraverso accordi di rete, la Scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, ma non ancora adeguatamente diffusi; infatti soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici e scambiano informazioni su buone pratiche.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha contatti significativi sia con il Comune di San Mango, sia con il Comune di Salerno; con quest'ultimo, tali contatti si sono tradotti nelle richieste di inserire la proposta della realizzazione di un centro polifunzionale nell'area di Ogliara (prot. 13610 A/20 del 12/11/2015), nell'ambito della progettazione dei Fondi Europei per la riqualificazione delle aree periferiche e di finanziare la realizzazione del progetto "Il giardino della legalità", nello spazio verde, attualmente in buona parte incolto della Sede Centrale di Ogliara. Tale progetto entra ora nella sua fase esecutiva. Con il Comune di San Mango i contatti si sono tradotti nella richiesta, efficacemente attesa, di attivazione del servizio mensa (attualmente attivo per le prime due classi). Anche il Comune di Salerno garantisce il servizio mensa per le classi prima e secondo di uno dei 4 plessi di Scuola Primaria.</p> <p>Si sono sottoscritti, tra gli altri, i seguenti accordi di rete: "Legalità per la giustizia" – accordo con istituzioni scolastiche del territorio e l'Associazione "Libera"; "Numeri che passione"- accordo di rete con istituzioni scolastiche del territorio per la formazione docenti; "LI.SA.CA" (Liberi Saperi Campania) . Nel corrente anno scolastico è stato sottoscritto: - l'accordo di rete per la promozione della cultura musicale e coreutica ; - l'Accordo di Rete di Scopo regionale per la realizzazione di un piano pluriennale di di formazione per scuole ad alta incidenza di stranieri.</p>	<p>La Scuola non è capofila di nessuna delle reti con cui ha stipulato accordi.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Si sono realizzati interventi rivolti a favorire il coinvolgimento delle famiglie sia nella progettazione dell'Offerta formativa (PTOF 2016-2018), sia nell'azione didattica-educativa (Cerimonia di sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità nel "Progetto Accoglienza" - Scuola dell'Infanzia: "A Natale con mamma o papà" - pranzo natalizio). All'interno del Programma POR Campania "Scuola Viva" (I e II annualità) è stato attuato il coinvolgimento dei genitori, mentre in collaborazione con l'ASL di Salerno è stato realizzato un progetto di educazione alimentare con interventi formativi rivolti anche ai genitori che hanno partecipato in maniera attiva alla manifestazione finale. Per la scuola dell'infanzia è continuata la collaborazione con UNICEF. Nella progettazione dell'offerta formativa, le famiglie vengono coinvolte attraverso questionari, anche on line, volti a monitorare il livello di gradimento delle azioni in fase di progettazione ( ad esempio, i PON ); quest'anno sono stati somministrati questionari di gradimento relativamente alle attività svolte. Nel sito è stata prevista un'apposita sezione dedicata alla comunicazione con i genitori. Da quest'anno è in adozione l'uso del registro elettronico, anche per la scuola dell'infanzia.

Permane, anche dato il livello socio-economico e culturale medio-basso di provenienza, un atteggiamento talora oppositivo dei genitori nei confronti della Scuola che rispecchia il clima particolarmente conflittuale presente nel territorio e tra le diverse aree in cui l'Istituto è dislocato (Ogliara, Giovi e il Comune di San Mango). Le famiglie non sono abituate ad un uso sistematico del registro elettronico, adottato, oltre che nell'ottica dell'implementazione del processo di dematerializzazione, anche per permettere al genitore di poter visionare on line l'andamento della situazione scolastica del proprio/a figlio/a, incrementando la trasparenza dell'azione didattica e la collaborazione fra Scuola e Famiglia. Anche il sito web dell'Istituto è poco utilizzato dalle famiglie, che continuano, in molti casi, a prediligere il cartaceo.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo di cittadinanza	curricolo verticale di cittadinanza e costituzione-ok.pdf
rubrica di valutazione delle competenze di cittadinanza	RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.pdf
valutazione dei percorsi specifici gruppi di studenti	valutazione percorsi specifici gruppi studenti.pdf
griglia di valutazione del comportamento	griglia di valutazione del comportamento.pdf
livello globale di sviluppo	GRIGLIA DI VERIFICA DEI PROCESSI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI.pdf
format del compito di realtà	Compito-di-realtà.pdf
Format UdA	FORMAT UDA-1.pdf
report insufficienze quadrimestrali	Report-Insufficienze-primo-quadrimestre-2017-18-2.pdf
Clima di classe e qualità d'aula	CLIMA DI CLASSE E QUALITA' D'AULA.pdf
Questionario docente	QUESTIONARIO DOCENTE - Moduli Google-1.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori - Moduli Google-1.pdf
Questionario studente	QUESTIONARIO STUDENTE.pdf
PROGETTO CLASSI APERTE SCUOLA SECONDARIA	CLIMA DI CLASSE E QUALITA' D'AULA.pdf
PROGETTO DI STUDIO ASSISTITO	Progetto Studio assistito.pdf
Progetto continuità "Matematicamente pronti!"	Allegato 10 - Progetto continuità Infanzia-Primaria.pdf
Questionario orientamento formativo classi prime	questionario orientamento formativo classi prime.pdf
Questionario orientamento formativo classi seconde	questionario orientamento formativo classi seconde.pdf
Questionario docente	QUESTIONARIO DOCENTE - Moduli Google-2.pdf
Organigramma /funzionigramma	organigramma2016-2017.pdf
organigramma e funzionigramma 2017-2018	organigramma e funzionigramma 2017-2018.pdf
Piano di formazione P.T.O.F. 2016-2017	Piano di formazione.pdf
Questionario docenti	QUESTIONARIO DOCENTE - Moduli Google-2.pdf
Organigramma/Funzionigramma	organigramma2016-2017.pdf
Valorizzazione dei docenti	Dichiarazione delle competenze professionali 2017.pdf
Dichiarazione delle competenze professionali 2018	Dichiarazione-delle-competenze-professionali-2018-.pdf
organigramma 2017-2018	organigramma e funzionigramma 2017-2018.pdf
Sondaggio genitori PON 2014-2020	Sondaggio genitori PON.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori - Moduli Google-1.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	- Migliorare i risultati per le classi quinte della scuola primaria ed allinearli ai dati della Campania, del Sud e dell'Italia sia in italiano che in  - Elevare per Italiano e Matematica la percentuale di studenti per i livelli 4-5	Eliminare la variabilità dei punteggi tra le classi seconde e quinta primaria sia in italiano che in matematica.  Elevare il numero di studenti, collocati ai livelli inferiori, almeno di un punto in percentuale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Migliorare l'effetto scuola per la Primaria e portarlo al livello regionale in Italiano.	Acquisire e monitorare i dati dell'effetto scuola sulla secondaria di II grado attraverso un maggior raccordo tra i diversi ordini di scuola.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Grazie all'azione di miglioramento realizzata negli ultimi tre anni, la Scuola ha superato molte criticità rilevate nella precedente autovalutazione, passando in tutte le sezioni dal punteggio anche di 1-2 a quello di 4-5, ed, in qualche caso, anche a 6 (risultati scolastici e competenze chiave). Nell'area dei Risultati nelle prove standardizzate nazionali individuata come strategica della futura azione di miglioramento, il punteggio attribuito rimane 4. E' necessario implementare l'azione relativa ai risultati a distanza, soprattutto nel raccordo tra secondaria di I e di II grado. Pur dovendo consolidare i risultati raggiunti nelle altre aree, la Scuola, dunque, ha individuato come prioritari i due obiettivi all'interno dell'Area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" per superare il divario esistente tra i due ordini e favorire il miglioramento delle conoscenze, abilità e competenze di base nella Scuola Primaria; ha, inoltre, individuato un obiettivo all'interno dell'Area "Risultati a distanza".

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Rendere pervasivo l'uso di compiti di realtà centrati sullo sviluppo delle competenze testuali orali e scritte e logico-matematiche.  Elaborare una progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero / potenziamento delle competenze.  Rendere sistematico l'utilizzo di rubriche di valutazione

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Incentivare forme di flessibilità organizzative e didattiche attraverso l'impiego di pratiche didattiche attive e laboratoriali</p> <p>Migliorare la qualità d'aula anche attraverso una più efficace organizzazione degli spazi (setting d'aula)</p> <p>Utilizzare le tecnologie digitali per creare un ponte comunicativo tra docenti e allievi e aumentare la motivazione della "screen generation".</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Implementare il GLI, coinvolgendo personale con specifici percorsi formativi/professionali afferenti a tutti gli ordini di scuola e i genitori.</p> <p>Monitorare gli interventi di individualizzazione e di personalizzazione per la piena inclusione di tutti e di ciascuno.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Rafforzare il raccordo tra Scuola Primaria e Secondaria attraverso la progettazione di moduli di Italiano e Matematica (classe V - I Secondaria),</p> <p>Creare un raccordo tra la secondaria di I grado e di II grado, relativamente ai risultati scolastici e alle prove standardizzate.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Prevedere incontri sistematici di progettazione tra i coordinatori delle due aree per i Dipartimenti di Scuola Primaria e di Secondaria di I Grado</p> <p>Strutturare l'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento potenziamento delle competenze di base</p> <p>Migliorare l'organizzazione della programmazione settimanale per la Scuola Primaria</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Continuare il capillare piano di formazione dei docenti in ambiti strategici per l'azione di miglioramento</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Rafforzare la sinergia con le famiglie e con il territorio, in un'ottica di miglioramento dell'offerta formativa.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In considerazione della necessità di aumentare, nel territorio, l' "attrattività" di un Istituto che è caratterizzato da una notevole complessità strutturale e territoriale, un intervento mirato sugli obiettivi di processo indicati può consentire il raggiungimento delle priorità individuate e il miglioramento dell'effetto Scuola inteso, in questa Istituzione Scolastica Autonoma, come riduzione dello squilibrio economico-sociale mediante il rafforzamento dello "zoccolo duro" competenze di base sin dalla Scuola Primaria. Ciò al fine di valorizzare l'identità dell'Istituto Comprensivo, finalizzato a garantire, pur nella specificità dei diversi ordini, l'unitarietà del percorso didattico - educativo degli allievi del primo ciclo, ma anche a poter arricchire l'offerta formativa con interventi diretti, particolarmente nella Secondaria, a valorizzare le eccellenze sin dal loro ingresso.